

3.4.3. Le attività di ricerca configurate in questo sottoprogramma sono strettamente collegate a quelle previste nel quadro del programma STEP⁽¹⁾ la voce « Tecnologie per la protezione dell'ambiente ». La Commissione è insistentemente invitata ad assicurare una complementarità tra i progetti di ricerca condotti nel quadro di questi due programmi, allo scopo soprattutto di assicurare un rendimento massimo delle modeste risorse che propone di stanziare per il sottoprogramma REWARD.

3.4.4. Tale richiesta vale anche per le attività previste sotto la voce « Produzione di energia a partire dai rifiuti » che sono strettamente complementari con quelle previste nel quadro del programma JOULE (energie non nucleari)⁽²⁾ con la voce « Energia derivata dalla biomassa ».

⁽¹⁾ Science Technology for Environmental Protection.

⁽²⁾ Joint opportunities for Long Term Energy Supply.

Fatto a Bruxelles, il 26 aprile 1989.

Il Presidente

del Comitato economico e sociale

Alberto MASPRONE

Parere in merito alla proposta di decisione del Consiglio concernente la televisione ad alta definizione⁽¹⁾

(89/C 159/12)

Il Consiglio, in data 16 dicembre 1988, ha deciso, conformemente al disposto dell'articolo 198 del Trattato che istituisce la Comunità economica europea, di consultare il Comitato economico e sociale in merito alla proposta di cui sopra.

La sezione « Industria, commercio, artigianato e servizi », incaricata di preparare i lavori in materia, ha formulato il parere sulla base del rapporto introduttivo del relatore Poëton, in data 5 aprile 1989.

Il Comitato economico e sociale ha adottato all'unanimità con tre astensioni, il 26 aprile 1989, nel corso della 265ª sessione plenaria, il seguente parere.

1. Introduzione

1.1. Il Comitato appoggia pienamente la proposta di decisione del Consiglio presentata dalla Commissione che mira a coinvolgere la Comunità nel finanziamento e nell'assistenza allo sviluppo di servizi di televisione ad alta definizione in Europa.

1.2. Lo sviluppo della televisione ad alta definizione (HDTV) possiede un potenziale notevolissimo, potendo

offrire a domicilio e altrove un'esperienza visiva paragonabile a quella del cinema su grande schermo. È stato possibile conseguire tali risultati offrendo un'immagine dotata di maggiori dettagli che soddisfa il rapporto tecnico tra acutezza visiva e distanza d'osservazione.

1.3. La HDTV risulta assai più dettagliata, il che, assieme ad uno schermo più largo, permette un'esperienza visiva di tipo nuovo. Inoltre la stessa tecnologia può venir utilizzata in nuovi settori quali la stampa, l'istruzione, la medicina ed altro ancora.

⁽¹⁾ GU n. C 37 del 14. 2. 1989, pag. 5.

1.4. Vent'anni fa venne introdotto il colore con un sistema che, pur consentendo la compatibilità verso il basso con gli apparecchi esistenti in bianco e nero, non rendeva possibile uno standard internazionale e neppure uno standard europeo. Il risultato fu che si svilupparono due sistemi diversi (PAL e SECAM), il che ostacolò per anni l'industria europea dell'elettronica di consumo.

1.5. Nel 1986 alla riunione di Dubrovnik del comitato consultivo internazionale per la radiotelevisione (CCIR), la Comunità europea è riuscita ad impedire l'adozione d'una proposta giapponese per uno standard mondiale HDTV ottenendo un periodo addizionale di studio di quattro anni sino all'estate del 1990, per raggiungere un accordo su scala mondiale. Lo standard giapponese era incompatibile con tutti gli apparecchi ed impianti TV esistenti e richiederebbe quindi un totale rinnovo delle apparecchiature.

1.6. L'industria europea è riuscita, nell'ambito del progetto di ricerca e sviluppo « EUREKA » per la HDTV (EU 95), a presentare un nuovo sistema che garantisce un servizio HDTV completo basato sulla norma MAC ed è allo stesso tempo pienamente compatibile con gli apparecchi e gli impianti TV esistenti. La presentazione è risultata conforme ai requisiti CCIR.

2. Compatibilità tramite norme

2.1. Esistono tuttavia ancora alcuni problemi tecnici da superare.

2.2. Il maggior numero di particolari contenuti nell'immagine della televisione ad alta definizione richiede fasce più ampie delle frequenze disponibili (larghezza di banda).

- Tali immagini non possono pertanto essere trasmesse sui canali televisivi UHF a terra già esistenti.
- Le larghezze di banda proposte per le trasmissioni via satellite sono anch'esse insufficienti, se non si adottano tecniche di compressione delle larghezze di banda. Per ottenere via satellite il numero necessario di canali debbono e possono essere contestualmente introdotte nuove tecniche di compressione della larghezza di banda (HD-MAC).

3. Osservazioni di carattere generale

3.1. Il Comitato si congratula con l'equipe del progetto EU 95 per i successi sinora conseguiti ma fa notare che non è lecito allentare in questa fase il fitto calendario sinora rispettato. Ciò non solo a causa della scadenza CCIR, ma anche per la forte concorrenza degli Stati Uniti, del Giappone, della Corea del Sud (e presto anche di altri paesi), dove i governi collaborano con l'industria per conquistare la fetta maggiore del mercato mondiale.

3.2. Per il Comitato i seguenti punti hanno particolare importanza:

- a) Va evitato a tutti i costi che i ricevitori TV esistenti divengano obsoleti, il che è reso possibile dall'impostazione europea.
- b) Il fatto che i giapponesi abbiano recentemente prodotto un convertitore dal proprio sistema MUSE allo standard NTSC (lo standard nippo-statunitense esistente), non deve creare incertezze a livello di mercato. Il « fattore implicito di compatibilità » conseguito da EUREKA, che andrebbe costantemente ribadito, rende del tutto inutile un convertitore del genere.
- c) Dev'esser fornito ogni incentivo al mantenimento ed all'espansione del settore dell'elettronica di consumo europea, tra l'altro anche per evitare perdite di posti di lavoro quali quelle avvenute vent'anni fa. A fronte di tale impegno di carattere pubblico deve essere assicurato ogni sforzo ed iniziativa volti ad evitare comunque il trasferimento ad aree non comunitarie o non-EFTA (Associazione europea di libero scambio) di aliquote significative di produzione.
- d) Il Comitato fa notare che da un punto di vista commerciale è già possibile alla « Impresa Giappone » produrre e immettere sul mercato il proprio sistema HDTV « MUSE » (video/compact-disc registratori e monitor) indipendentemente dalle decisioni CCIR, introducendo di conseguenza *de facto* le proprie norme a livello di mercato. Per contro nessuno può impedire che l'industria europea faccia la stessa cosa: essa va anzi incoraggiata in ogni modo a farlo.
- e) Il progresso nel campo del lavoro tecnico sulle apparecchiature deve essere accompagnato da un analogo sviluppo delle tecniche di produzione del software (materiale per i programmi, pellicole, ecc.) e da un aumento degli stanziamenti per la produzione dei programmi.
- f) Le proiezioni relative alla penetrazione del mercato sono del tutto aleatorie e possono essere oltremodo ottimistiche: stime diverse collocano il valore del mercato della tecnologia HDTV (produzione ed apparecchiature di trasmissione e ricezione), per i soli Stati Uniti, tra i 25 ed i 52 miliardi di dollari; includendovi anche i mercati giapponese ed europeo si potrebbero toccare i 150 miliardi di dollari nel decennio successivo al lancio di tali servizi.
- g) L'industria statunitense dell'elettronica di consumo, per quanto fossilizzata, sembra si stia mobilitando, con l'assistenza del governo federale, per sviluppare la tecnologia HDTV e passare allo stadio della produzione.
- h) È essenziale una meticolosa strategia di investimenti e di pianificazione finanziaria sul lungo periodo sostenuta sostanzialmente dagli strumenti finanziari della Comunità.

- i) Sul breve periodo, la Comunità dovrebbe continuare a contribuire al finanziamento di progetti pilota che comprendono apparecchiature di studio telecanale e di dimostrazione quali unità mobili esterne di trasmissione, schermi giganti ed altro ancora, che necessitano d'ogni possibile incoraggiamento e sostegno.

3.3. Sono stati stanziati dei fondi nell'ambito del programma RACE (Programma R&S sulle tecnologie di comunicazione avanzate in Europa). Il relativo costo, stimato a 45 milioni di ECU (15 dei quali proverrebbero da fondi comunitari), rappresenta il 4,1% dell'intero bilancio RACE (1 100 milioni di ECU). I 15 milioni di ECU rappresentano invece il 2,73% delle spese RACE coperte dalla Comunità (550 milioni di ECU).

4. Osservazioni di carattere specifico sugli obiettivi della strategia HDTV europea

4.1. Il Comitato appoggia i quattro obiettivi.

4.1.1. Articolo 1

Il successo europeo nel garantire una pausa di quattro anni a livello di CCIR (l'organismo che dirige la televisione mondiale) è stato coronato da un progresso tecnologico a livello di ricerca e sviluppo europea. Un'attività diplomatica vigorosa in tutto il resto del mondo è di estrema importanza per promuovere in questo settore l'industria e le norme europee. Per poter rispettare la scadenza dell'estate 1990 tutti gli Stati membri, le istituzioni della Comunità e le relative parti in causa interessate dovrebbero essere coinvolte attivamente: in particolare è fondamentale che le reti televisive pubbliche e private mostrino un forte impegno nell'aiutare gli sforzi dell'industria in tal senso, aumentando significativamente il numero dei programmi conformi all'obiettivo 2 dell'articolo 1.

4.1.2. Articolo 2

4.1.2.1. Data l'importanza della materia è necessaria la più ampia consultazione, che deve coinvolgere gli

interlocutori sociali, sia tramite le organizzazioni dei consumatori (ad esempio dei telespettatori), dei lavoratori e degli impiegati, sia tramite il Comitato economico e sociale.

4.1.2.2. La massima priorità va data al sostegno globale di tutti gli «utilizzatori» professionisti (emittenti, autori dei programmi, ecc.) delle nuove apparecchiature. I cambiamenti strutturali di maggior rilievo che vanno realizzandosi (ora, nella fase di introduzione della trasmissione diretta via satellite, collocano la HDTV più in basso sull'elenco delle priorità organizzative di tali emittenti. Ciò mette in pericolo lo sviluppo, e quindi l'occupazione, delle industrie del settore.

Il Comitato chiede che il piano d'azione previsto all'articolo 3 preveda un programma specifico d'addestramento professionale. Tale programma deve garantire che tutti gli occupati nell'industria a qualsiasi livello o settore (programmazione, trasmissione, ecc.) siano pronti ad accettare e preparati da un punto di vista tecnico a mettere a profitto le nuove tecnologie. Sarebbe parimenti assai utile connettere sin d'ora il mondo della produzione artistica audiovisiva con tale proposta, per esempio tramite un coordinamento con i programmi d'aiuto all'industria europea del cinema. Andrebbe prevista ufficialmente la consultazione del Comitato economico e sociale.

5. Conclusioni

Il Comitato ha già espresso il suo pieno appoggio allo sviluppo di norme europee HDTV⁽¹⁾. Il progetto EUREKA EU 95 offre la possibilità d'istituire l'unico standard pienamente compatibile in grado d'introdurre la HDTV senza rendere obsoleti gli apparecchi e gli impianti esistenti. È quindi necessaria con urgenza la decisione del Consiglio per offrire una cornice di sostegno alla fasi finali occorrenti per dimostrare che lo standard europeo è tecnicamente il più adatto ad essere adottato come standard mondiale.

In conclusione il Comitato desidera ribadire con la massima decisione l'importanza vitale della posta economica e sociale in gioco e chiama la Comunità a mobilitare incondizionatamente tutte le proprie forze con il massimo vigore per sostenere gli sforzi messi in atto in questo campo dall'industria europea.

⁽¹⁾ Parere del CES in merito alla «Comunicazione della Commissione sul rilancio dell'azione culturale nella Comunità europea», punto 3.3.3 «Produzione di programmi in televisione ad alta definizione (Norme europee)» del 28 aprile 1988 (GU n. C 175 del 4. 7. 1988, pag. 40).

Fatto a Bruxelles, il 26 aprile 1989.

*Il Presidente
del Comitato economico e sociale*

Alberto MASPRONE